

# Legge elettorale Si riparte, ma è scontro nell'Unione

## L'Ulivo auspica il «sistema francese» Insorge Rc: grave forzatura da Ds e Di

di Wanda Marra / Roma

**LA LEGGE ELETTORALE** inizia domani il suo iter in Senato e già si preannuncia burrascosa nella maggioranza. Ieri mattina a Palazzo Madama c'è stata una riunione dell'Ulivo che ha ribadito la sua posizione: doppio turno alla francese che si accompagna alla riduzione

del numero dei parlamentari e alla riforma del bicameralismo paritario. Una soluzione che i "piccoli" dell'Unione assolutamente non vogliono: serve solo agli interessi del Pd, denunciano. La posizione del mediatore in questo momento è affidata al Presidente della Commissione Affari Costituzionali, Enzo Bianco, che domani dovrebbe presentare il testo di discussione. Si ricomincia, insomma, dopo che Chiti, attraverso un lavoro di mediazione durato mesi, aveva predisposto una bozza di lavoro messa a disposizione del Parlamento (che proponeva in sostanza un proporzionale con premio di maggioranza e sbarramento sul modello delle regionali). Ipotesi che non ha mai convinto molti nell'Ulivo, mentre piaceva decisamente di più ai piccoli. Ieri mattina, dunque, in previsione dell'inizio dell'iter della legge a Palazzo Madama si sono riuniti per l'Ulivo Prodi, Fassino, Rutelli, Finocchiaro, Franceschini, Bianco. «È stata una riunione di lavoro dedicata a valutare le possibilità di accelerare sulla riforma della legge elettorale. Se questo sarà possibile lo deciderà il Parlamento. Noi abbiamo fatto un lavoro di armoniz-

zazione delle nostre posizioni», ha spiegato il Premier. Finocchiaro ha sottolineato: «Nella riunione abbiamo ribadito la nostra preferenza per un sistema maggioritario a doppio turno alla francese. Nello stesso tempo abbiamo ribadito la volontà di trovare la massima condivisione possibile». I principali obiettivi sono due: arrivare a votare la legge entro la fine di luglio e trovare un sistema elettorale che venga votato anche dall'opposizione. Ma dai piccoli arriva una vera e propria alzata di scudi. Il segretario di Rifondazione (che ha presentato un ddl per una legge elettorale col sistema tedesco) Giordano, denuncia: «Continuo a ritenere grave e sinceramente intollerabile che Ds e Di perseguano la costruzione del Pd utilizzando il forcipe della legge elettorale». «L'

ipotesi di un doppio turno alla francese è pessima», denuncia Manuela Palermi, capogruppo Verdi-Pdci a Palazzo Madama. Critiche anche da Idv, Udeur (che con Mauro Fabris si chiede retoricamente: «Forse dobbiamo constatare che ancora una volta l'Ulivo, tra sostegno mascherato al referendum e proposte francesi, in verità pensa unicamente alla costruzione del Pd?») e dallo Sdi («È del tutto evidente che l'accordo all'interno dell'Ulivo, ammesso che regga, non risolve il problema», dichiara Boselli). Lo stesso Bianco ha provato a disinnescare le polemiche, specificando che il doppio turno alla francese «è la posizione dell'Ulivo, ma la mia in quanto relatore e presidente della commissione è diversa». E pur non volendo dare anticipazioni su ciò che proporrà ha espresso l'intenzione di rifarsi alla bozza Chiti. In serata interviene durissimo anche Filippeschi, responsabile Istituzioni dei Ds: «La difesa della frammentazione e delle rendite di posizione, riproposta nelle reazioni di alcuni partiti del centro-sinistra alle parole equilibrate dell'Ulivo, assomiglia tanto al ballo sul Titanic».



Lo spoglio delle schede elettorali in un seggio romano. Foto Ansa

**L'INTERVISTA MARIO SEGNI** C'è solo un mese per la raccolta delle firme, bisogna accelerare

## «Referendum, l'ultimo appello»

di Eduardo Di Blasi

Mario Segni, tra i promotori del referendum, afferma che è venuto «il momento di rimboccarsi le maniche, perché dobbiamo prendere in questo mese lo stesso numero di firme che abbiamo preso nei due mesi precedenti». **È un obiettivo possibile?** «Certamente. Il ritmo adesso è molto alto, solo che dobbiamo lavorare pancia a terra, non bisogna dare per scontato il successo». **È un appello anche ai partiti che partecipano alla raccolta?** «È un appello a tutti, ma mi rivolgo soprattutto a quella gran parte di cittadini che, in parte un po' distratta, ma an-

che fuorviata da una sensazione troppo ottimistica, aveva l'impressione che la raccolta di firme fosse ormai un fatto dato per scontato. Non è mai stato e non è così, quindi dico a tutti che le firme non ce le regala nessuno, non ci piovono dal cielo, dobbiamo andarcene a prendere una per una con le nostre mani...». **Prima sembrava esserci più ottimismo...** «Io per la verità non l'ho mai mostrato, avendo una lunga esperienza referendaria. Noi siamo continuamente sollecitati da gente che ci chiede dove si firma, come si firma, ecc, però abbiamo un'organizzazione fatta di volontari, e quindi molto frammentaria e non riesce a star dietro alle esigenze organizzative che sono molte». **Quali sono i problemi?**

«Il numero di volontari. Il volontariato è in crisi dappertutto e con una politica che in gran parte è assente o addirittura ostile al referendum, trovare persone che sono disposte a passare mezza giornata intera ai tavoli, non è facile». **Non pensa si possa trovare un accordo in Parlamento?** «Mi viene una risata, ma stiamo scherzando? È un anno e passa che il Parlamento è lì che gingilla e non ha combinato nulla. Non credo sia colpa di nessuno, ma questo è un parlamento incapace di produrre alcuna riforma, impossibilitato. **Veltroni non potrà dare una spinta a una riforma elettorale?** «L'idea stessa del Pd è un'idea legata al maggioritario. Non ha senso senza maggioritario. Poi cosa farà Veltroni personalmente questa è una domanda alla quale io non mi sento di ri-

spondere. Bisogna vedere se sceglie la linea ecumenica o quella della proposta politica». **Lei non è per l'ecumenismo** «Naturalmente. E poi sarebbe una buona cosa anche per la destra». **Berlusconi si tiene stretta la Lega...** «È ricattato da Bossi e purtroppo succube...». **È difficile però una raccolta di firme che, anche comunicativamente, prescinda dai partiti, anche da quelli maggiori...** «I cittadini che trovano un banco firmano perché francamente di queste cose se ne infischiano. Naturalmente l'ostilità di una parte della politica frena il mondo della comunicazione. Basti dire che nei primi 45 giorni il tempo che StudioAperto e il Tg4 hanno dedicato alla raccolta delle firme: 58 secondi il primo. Zero il secondo».

### SINISTRA GIOVANILE

L'associazione giovanile della Quercia sostiene la raccolta delle firme

**Sinistra giovanile** sosterrà la raccolta delle firme per il referendum di modifica della legge elettorale. L'associazione giovanile dei Ds ha preso questa decisione perché giudica necessario «uno scatto in avanti» sul terreno delle riforme del sistema politico e ritiene difficile che sia possibile farlo ora per via parlamentare a causa del «potere di ricatto» delle forze minori: «La vittoria del referendum non risolverà i problemi del sistema politico italiano, ma potrà contribuire ad accelerare il percorso delle riforme facendo ripartire la discussione in Parlamento su presupposti diversi: in assenza di un

accordo, si andrebbe a votare con una legge elettorale che ridimensionerebbe di molto il peso delle forze minori, riducendone pertanto anche la possibilità di contrattazione nella fase post referendaria». Sinistra giovanile ha deciso di sostenere la consultazione popolare anche perché «la vittoria del referendum affermerebbe il principio della necessità di grandi forze politiche a vocazione maggioritaria, che da sempre ci vede in prima linea, e che sta alla base del nostro impegno convinto nella costruzione del Partito Democratico».

### ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

## Non si butta via niente

Cesa fu arrestato per le mazzette incassate per il ministro Prandini. Ne confessò una dozzina (il verbale iniziava così: «Intendo svuotare il sacco», manco fosse Pietro Gambadilegno). Fu condannato a 3 anni (Prandini a 6) in primo grado. Poi il solito cavillo mandò il processo a farsi benedire. Cesa intanto era divenuto deputato. Ora è segretario dell'Udc. L'altro giorno, indagato nell'inchiesta di Catanzaro, ha dichiarato: «Io non c'entro, ho le mani pulite». Ma anche se le avesse ancora sporche, cambierebbe qualcosa? A giorni, il 4 luglio, Cesare Previti compirà 14 mesi da deputato abusivo: il 4 maggio 2006 la Cassazione l'ha condannato a 6 anni per corruzione giudiziaria e interdetto in perpetuo dai pubblici uffici. Ma in Parlamento le sentenze della Cassazione non valgono: la giunta per le elezioni è ancora lì che discute se cacciarlo o meno. Il 9 aprile forse voterà la decadenza, poi la cosa passerà all'aula e si andrà all'autunno. Ma qualcuno già subordina la cacciata dell'abusivo al suo reintegro quando «tra un paio d'anni» finirà il «servizio

sociale» in una comunità di tossicodipendenti. Pare che, nel dizionario del Parlamento, l'aggettivo «reputo» significhi temporaneo, provvisorio, trattabile. Ieri, bontà sua, il presidente Bertinotti ha escluso la possibilità del reintegro: o Previti viene cacciato, o resta al suo posto. E il fatto che, in barba a una sentenza irrevocabile, si ipotizzi la permanenza dell'interdetto lo dice lunga sul rispetto che il Parlamento riserva alle sentenze della magistratura. In un paese serio, la Cassazione avrebbe già sollevato un conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato contro la Camera che ignora una sentenza definitiva. Ieri il caso Previti, come quelli degli altri 24 pregiudicati felicemente assisi tra Camera e Senato, è approdato al Parlamento europeo grazie a un comico, Beppe Grillo. Intanto l'esempio dall'alto fa scuola negli enti locali. Ad Asti è stato appena rieletto sindaco Giorgio Galvagno, arrestato nel '94 per lo scandalo della discarica di Vallemantina-Valleandona (smaltimento fuorilegge di rifiuti tossici in cambio di tangenti): nel '96 patteggiò 6 mesi e 26 giorni per

inquinamento delle falde acquifere, abuso e omissione di atti ufficio, falso ideologico, delitti colposi contro la salute pubblica e omessa denuncia. Nel 2001 Forza Italia lo fece eleggere deputato. Ora torna sindaco. E nel nuovo consiglio comunale è in ottima compagnia. Secondo Alberto Pasta, vicesindaco uscente dell'Ulivo, altri due consiglieri, ovviamente di Forzitalia, hanno precedenti penali. Il primo è Vincenzo Sangiovanni, napoletano, condannato definitivamente a 4 anni e 4 mesi nel '79 per concorso in rapina continuata, detenzione illegale di armi e munizioni, porto illegale di armi; non contento, nel '93 s'è beccato altri 2 anni e 3 mesi definitivi per violazione della legge sulla droga; poi ha ottenuto la riabilitazione. Il secondo è Gino Trifone: nel '95 ha patteggiato 40 giorni per gioco d'azzardo e nel 2000 altri 11 mesi per tolleranza abituale della prostituzione nel suo locale; ora è imputato per usura. Un inquinatore, un rapinatore e un biscazziere in consiglio comunale. Poi dicono che non c'è selezione delle classi dirigenti.



### COMUNE DI SAN MINIATO

Provincia di Pisa

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2007 e al conto consuntivo 2006 (1):

1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di Euro)			SPESE (in migliaia di Euro)		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2007	Accertamento da conto consuntivo Anno 2006	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2007	Accertamento da conto consuntivo Anno 2006
Avanzo amministrazione			Disavanzo amministrazione		
Tributarie	14.493,00	11.917,15	Correnti	17.942,48	18.327,65
Contributi e trasferimenti	1.517,18	1.519,51	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.595,90	1.445,46
(di cui dallo Stato)	27,68	130,04			
(di cui dalle Regioni)	1.354,00	1.567,00			
Extra tributarie	5.478,20	6.098,42			
(di cui per proventi serv. pubbl.)	2.573,00	2.672,24			
<b>Tot. entrate di parte corrente</b>	<b>21.488,38</b>	<b>19.535,08</b>	<b>Tot. spese di parte corrente</b>	<b>19.538,38</b>	<b>19.773,11</b>
Alienazione di beni e trasf.	1.196,16	4.753,68	Spese di investimento	5.685,16	8.093,14
(di cui dallo Stato)		5,00			
(di cui dalle Regioni)	256,16	966,53			
Assunzione prestiti	2.539,00	2.718,07			
(di cui per anticip. tesoreria)					
<b>Tot. entrate conto capitale</b>	<b>3.735,16</b>	<b>7.471,75</b>	<b>Tot. spese conto capitale</b>	<b>5.685,16</b>	<b>8.093,14</b>
			Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri		
<b>Partite di giro</b>	<b>2.530,00</b>	<b>2.233,60</b>	<b>Partite di giro</b>	<b>2.530,00</b>	<b>2.233,60</b>
Totale	27.753,54	29.240,43	Totale	27.753,54	30.099,85
Disavanzo di gestione			Avanzo di gestione		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>27.753,54</b>	<b>29.240,43</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>27.753,54</b>	<b>30.099,85</b>

2) La classificazione delle principali spese correnti e in c/capitale, desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

(in migliaia di Euro)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	4.402,15	753,97		652,88		46,10	5.855,10
Acquisto beni e servizi	1.504,21	1.748,67		2.957,47	363,70	5,90	6.579,95
Interessi passivi	997,93						997,93
Investimenti diretti	3.549,96	409,88		636,47	560,01		5.156,32
Investimenti indiretti							
<b>TOTALE</b>	<b>10.454,25</b>	<b>2.912,52</b>		<b>4.246,82</b>	<b>923,71</b>	<b>52,00</b>	<b>18.589,30</b>

3) La risultanza finale a tutto il 31-12-2006 desunte dal consuntivo:

(in unità di Euro)

- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2006 € 435.258,38
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2006 € 0
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2006 € 435.258,38
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2006 € 0

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti di cui:	Spese correnti di cui:
Tributarie	Personale
Contributi e trasferimenti	Acquisto beni e servizi
Altre entrate correnti	Altre spese correnti
712	668
434	254
55	258
223	156

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

Sindaco: Angelo Frosini